
Influenza, sono tre i virus in agguato

Autore: Miriam Iovino

Fonte: Città Nuova

Febbre e mal di gola sono già tornati, ma la stagione influenzale vera e propria comincerà a fine mese a causa dell'azione di tre diversi agenti patogeni. I consigli dei medici

Sta per tornare. La tanto odiata influenza, secondo i medici, è ormai alle porte e, quest'anno, secondo le previsioni, dovrebbe colpire tra i quattro e i cinque milioni di italiani, il 15-30 per cento dei quali saranno bambini.

La stagione influenzale 2015-2016 dovrebbe cominciare a fine ottobre. I responsabili delle prossime febbri saranno il **virus AH1N1**, lo stesso che aveva già colpito l'Italia nel 2009, l'**AH3N2**, di origine svizzera, e il **B Pukhet** proveniente dall'Australia.

Il picco sarà raggiunto **tra metà dicembre e i primi di febbraio**. Come d'abitudine, anche quest'anno i medici consigliano ai cittadini a rischio di vaccinarsi. «La vaccinazione è lo strumento di prevenzione più efficace per le categorie a rischio come i bambini affetti da determinate patologie», spiega **Alberto Villani**, responsabile di Pediatria generale e Malattie infettive dell'ospedale **Bambino Gesù**.

La vaccinazione è uno strumento fondamentale per ridurre il numero di ospedalizzazioni e di morti premature tra le categorie a rischio: anziani e persone con patologie croniche, soprattutto se in età pediatrica. **I bambini** particolarmente **a rischio** sono quelli affetti da: asma grave e altre patologie respiratorie; diabete e altre malattie endocrine; malattie cardiovascolari; malattie renali croniche; malattie epatiche croniche; tumori; malattie metaboliche; malattie muscolari e neurologiche che colpiscono la funzione respiratoria; malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie; pazienti con immunocompromissione congenita o acquisita.

«Tutti i genitori che hanno un figlio con una malattia cronica devono vaccinarlo proprio per evitare la possibilità che contragga l'influenza – raccomanda Villani –. Si tratta di categorie a rischio per le quali una semplice influenza può diventare una malattia di particolare gravità. Per lo stesso motivo,

sarebbe opportuno che anche i genitori di bambini affetti da patologie croniche e, più in generale, chiunque sia frequentemente a contatto con loro, si vaccinino».

La vaccinazione dovrebbe essere effettuata ogni anno, **prima dell'inizio della stagione influenzale**. In Italia, quest'anno, a partire dai primi di ottobre. È possibile vaccinarsi anche più tardi, quando la stagione influenzale è già iniziata, ma prima ci si vaccina e meglio è. La protezione ottimale si raggiunge infatti 10-14 giorni dopo la vaccinazione. Per vaccinare bambini e ragazzi ci si può rivolgere al proprio pediatra/medico curante o è possibile recarsi presso un centro vaccinale del territorio.

I virus influenzali si modificano a ogni stagione e per questo motivo ogni anno viene formulato un nuovo vaccino contro l'influenza. I virus contenuti nel vaccino vengono selezionati sulla base di quelli che iniziano a circolare nell'altro emisfero. **L'efficacia del vaccino può variare di anno in anno**, a seconda dei virus circolanti e a seconda dell'età del soggetto.

L'influenza in un bambino sano, immunocompetente, non è una malattia che deve preoccupare. L'importante è governarne i sintomi (febbre, dolore diffuso, sintomi respiratori). In caso di febbre che superi i 38 gradi e mezzo, è consigliato l'uso di farmaci antipiretici. In presenza di sintomi respiratori, previa consultazione del pediatra, è possibile ricorrere a terapie specifiche.

Se il decorso dell'influenza, però, supera i consueti 4/6 giorni, allora è importante consultare il pediatra. Anche un bambino sano può infatti avere delle complicanze. Si è contagiosi dal momento in cui si contrae il virus e fino a 5-7 giorni dalla scomparsa dei sintomi. **Per limitare il contagio** è utile lavare spesso le mani, coprire la bocca in caso di tosse e/o starnuti, usare fazzoletti di carta usa e getta, usare mascherine (se esposti a contatto con altre persone non malate). I bambini che necessitano di ricovero perché gravi e/o con complicanze, rappresentano una minoranza.